

**FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -
ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO**

Data assegnazione istruttoria e numero CUP	14/02/2025 – CUP 39
Oggetto P/P/P/I/A:	Utilizzazione di boschi cedui radicati nel Comune di Casaleto Spartano ed identificati secondo NCT al Fg 19 part. 96
Tipologia P/P/P/I/A:	☐ Piani faunistici/piani ittici ☐ Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi: ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☐ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☒ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. ☐ Altro (specificare)
Proponente:	Proponente [REDACTED] nato a CASALETTO SPARTANO il [REDACTED] , residente a [REDACTED] del comune di CASALETTO SPARTANO SA, in qualità di proprietario/a
La proposta è valutata nell'ambito di procedura integrata verifica di assoggettabilità a VAS -V.Inc.A.? ☐ SI ☒ NO Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: Il P/P/P/I/A rientra in una tipologia di cui agli allegati II, IIbis, III e IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, considerando anche i criteri di cui al DM 52/2006?*	

☐ SI ☒ NO

Se, SI, fare riferimento alla tipologia e specificare:

.....

.....

*considerare anche le Linee Guida <https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846> e altre Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA <https://creiamopa.minambiente.it/index.php>

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: CAMPANIA

Comune: CASALETTO SPARTANO Prov.: SALERNO

Località/Frazione: loc. CERRETA

Indirizzo:

Contesto localizzativo

- ☐ Centro urbano
- ☐ Zona periurbana
- ☐ Aree agricole
- ☐ Aree industriali
- ☐ Aree naturali
- ☒ Aree boschive

Particelle catastali:
(se ritenute utili e necessarie)

Fg. 19 part. 96

Coordinate geografiche:
(se ritenute utili e necessarie)

S.R.: WGS 84

40°10'29.99"N

15°37'40.27"E

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma):

.....

.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE (compilare solo se la documentazione è stata presentata)

	SI	No		SI	No
☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A	x		☒ Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	x	
☐ Carta zonizzazione di Piano			☐ Eventuali studi ambientali disponibili		
☐ Relazione di Piano/Programma			☐ Cronoprogramma di dettaglio		
☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici		

☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	X		☐ Altri elaborati tecnici:		
☒ Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	X		☐ Altro:		
☒ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	X		☐ Altro:		
☒ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	X				

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/P/I/A e comprenderne la portata?

☒ SI ☐ NO

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il soprassuolo da utilizzare ricade nel territorio della Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo, si trova in una buona posizione per i collegamenti viari esistenti come si evince da successiva immagine, l'area di intervento presenta una superficie complessiva da utilizzare 0.6174 ha ed identificati al NCT come di seguito esplicitato:

Comune di Casaletto Spartano loc. CERRETA			
fg	part	sup. intervento	sup. catastale
19	96	1.0475	1.0475
TOTALE		1.0475	1.0475



Figura 1 in rosso si riporta l'ubicazione delle aree interessate

La superficie da utilizzare in un unico lotto che presenta formazioni a ceduo a prevalenza di cerro, in consociazione a specie accessorie quali carpino con sottobosco di felce, rosa canina, rovo e graminacee varie con un'età di circa 20 anni.

Il lotto non presenta esposizione e risulta ubicato alla quota di 550m slm, presentano una densità intorno all'80%, una tessitura uniforme, una distribuzione verticale monoplana e la rinnovazione è presente a tratti.

L'intervento di taglio verrà eseguito con rilascio di matricine e nel rispetto di quanto dettato dal regolamento Regionale 3/2017 e in particolare il taglio del bosco avverrà con il rilascio di 70 matricine ad ha (salvo prescrizioni più restrittive da parte degli enti competenti). Delle matricine prescelte, almeno 1/3 avranno un'età minima pari al doppio del turno, le rimanenti matricine sono scelte fra le piante da seme o in mancanza fra i polloni con migliore portamento e più sviluppati e saranno distribuite uniformemente su tutta la tagliata, inoltre saranno privilegiate le specie a minor prevalenza al fine di mantenere un buon livello di biodiversità all'interno dei popolamenti. Le particelle forestali sono raggiungibili mediante strada comunale asfaltata che si innesta su piste forestali esistenti, che ove necessario saranno oggetto di manutenzione ordinaria.

Regime vincolistico

- ZSC-IT8050022 Montagne di Casalbuono
- Vincolo Idrogeologico (L.R. 11/96)

DESCRIZIONE DEGLI HABITAT

5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Caratterizzato dalla presenza di specie arbustive e piccoli cespugli che sono tipiche di zone con clima caldo e secco e che sono molto frequenti in tutto il Sud-Europa. Tali formazioni sono un elemento tipico dell'ambiente mediterraneo. Le specie presenti più importanti sono *Pistacia lentiscus*, *Rosmarinus officinalis*, *Myrtus communis*, *Ariasarum vulgare*, *Teucrium fruticans*, *Sedum sediforme*, *Brachipodium ramosum*, *Cistus monsepliensis*, *Cornilla valentina* ed *Erica multiflora*. I cespugli hanno altezza variabile tra 1,5 m e 6 m e sono discontinui nella copertura del terreno.

6210 : Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

Praterie aride e semi-aride, anche con facies arbustive, che si sviluppano su substrati calcarei. Include le praterie steppiche e subcontinentali inquadrare nell'ordine *Festucetalia valesiacae*, in Italia presenti soprattutto nelle valli più continentali e interne delle Alpi, e quelle relativamente più oceaniche della regione sub-mediterranea ascrivibili all'ordine *Brometalia erecti*, ampiamente diffuse in tutto l'Appennino. L'habitat deve essere considerato prioritario se costituisce un sito importante per le orchidee, cioè se soddisfa almeno uno di questi criteri: -ospita un ricco corteggio di orchidee; -ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidea considerata non comune sul territorio nazionale; -ospita una o più specie di orchidee considerate rare, molto rare o eccezionali sul territorio nazionale. La specie fisionomizzante è quasi sempre *Bromus erectus*, ma talora il ruolo è condiviso da altre entità come *Brachypodium rupestre*.

6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Praterie xerofile discontinue, meso- e termo-mediterranee, ricche di terofite, che si sviluppano su suoli oligotrofici e alcalini, spesso su substrati calcarei. Questo habitat riunisce sia le praterie perenni con abbondanza di terofite che le formazioni costituite da sole terofite. Le prime si insediano preferibilmente in corrispondenza di tasche di suolo relativamente profonde; le seconde sono comunità effimere, pioniere, che si insediano su suoli sottili, non o poco evoluti, con scarsa ritenzione idrica, su substrati prevalentemente carbonatici. Per quanto riguarda gli aspetti perenni, possono svolgere il ruolo di dominanti specie quali *Lygeum spartum*, *Brachypodium retusum*, *Hyparrhenia hirta*, accompagnate da *Bituminaria bituminosa*, *Avenula bromoides*, *Convolvulus althaeoides*, *Ruta angustifolia*, *Stipa offneri*, *Dactylis hispanica*, *Asphodelus ramosus*. In presenza di calpestio legato alla presenza del bestiame si sviluppano le comunità a dominanza di *Poa bulbosa*, ove si rinvencono con frequenza *Trisetaria aurea*, *Trifolium subterraneum*, *Astragalus sesameus*, *Arenaria leptoclados*, *Morisia monanthos*.

8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Questo habitat è costituito da vegetazione tipica delle pareti rocciose carbonatiche delle regioni mediterranea e eurosiberiana, dalla pianura alla fascia alpina, appartenente essenzialmente agli ordini *Potentilletalia caulescentis* e *Asplenietalia glandulosi*. Si tratta di comunità vegetali caratterizzate dalle casmofite, piante erbacee cespitose e pulvinate radicate nelle fessure e nelle piccole cenge delle pareti e rupi.

8310: Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

La complessità dei fattori edafici tipici di questo habitat consente la presenza soprattutto di una flora assai

*specializzata ed adattata a questo habitat. Come specie vegetali più rappresentative abbiamo sicuramente da annoverare le felci ed in particolare le specie *Adiantum capillus-veneris*, in maniera minore, *Asplenium trichomanes*. Sicura è anche la presenza di molte briofite e cianobatteri. Tali connotati biologici giustificerebbero il nome dell'habitat.*

9210: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

*Habitat caratterizzato dalla presenza di Faggio che, appunto, si accompagna al *Taxus baccata* e all'*Ilex aquifolium*. Si tratta di formazioni presenti in diverse parti del territorio nazionale. Il tasso è presente proprio perché vi sono favorevoli condizioni vegetazionali. Tale specie, infatti, cresce spontaneamente in situazioni umide, con suolo calcareo ed edificate da popolamenti di latifoglie. Allo stesso modo, anche l'Agrifoglio si annovera tipico del sottobosco dei popolamenti di Faggio e Faggio Misto a Querce che si rinvergono in ambienti dell'Appennino meridionale.*

9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Habitat caratterizzato da *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, formazioni tipiche del mediterraneo. Non si tratta di formazioni stabilissime: difatti possono andare incontro ad un processo evolutivo di degrado dove si perdono le tipiche caratteristiche strutturali.

DESCRIZIONE DEL CANTIERE

Durante le utilizzazioni forestali non si prevede alcun tipo di edificazione di struttura sia permanenti che **temporanee** (baracche, ricoveri per animali, ricovero attrezzature, ecc.), né alcun cambiamento fisico dello stato **dei luoghi**, riguardanti interventi particolari sul suolo e sulle acque.

Per **quanto concerne** le esigenze di trasporto degli operatori forestali e delle attrezzature necessarie nelle aree **di intervento**, si prevede la loro permanenza per circa 7 ore a giorno. Le attrezzature che saranno utilizzate per **questa** tipologia di lavori riguardano principalmente motoseghe per il taglio, trattori muniti di apposite gabbie e **verricelli** e pinza idrauliche per il carico del legname su camion, nonché il trasporto a mezzo camion.

Le piante saranno abbattute con motosega (a regola d'arte) da due operatori che effettueranno l'abbattimento direzionato; il letto di caduta delle piante avrà prevalentemente una direzione a monte del versante. Per preservare gli assortimenti di legname ritraibili si cercherà di arrecare un minor impatto sonoro nell'area, dovuto alla caduta delle piante. Inoltre, sarà compito degli operatori eseguire anche l'allestimento del materiale legnoso.

L'esbosco sarà eseguito con verricello. Andando ad utilizzare questo metodo di esbosco, non si prevede alcun tipo di apertura di piste o altri movimenti di terreno all'interno dell'area interessata dalle utilizzazioni forestali, andando così a diminuire notevolmente l'impatto ambientale.

L'imposto temporaneo è situato in prossimità della viabilità preesistente, successivamente il materiale legno verrà caricato su camion che provvederà al trasporto.

Si stima che per le complessive fasi di utilizzazione forestale (taglio, esbosco, allestimento e trasposto) siano necessarie circa 60/80 giorni di lavoro e circa 10/15 viaggi con camion.

USO DELLE RISORSE NATURALI

La tipologia di utilizzazione selvicolturale che si va ad attuare comporta chiaramente che il risultato finale dell'intervento sarà l'utilizzo di una componente ambientale di tipo vegetazionale. Tale utilizzazione si può ritenere necessaria per la conservazione degli habitat preesistenti, in quanto la cenosi di ceduo di castagno, se non utilizzato, andrebbe incontro nel medio periodo ad un progressivo declino, con un sicuro depauperamento di gran parte delle risorse e delle componenti ambientali che lo caratterizzano.

Si ritiene ribadire che durante l'intervento si terrà conto delle specie consociate, al fine di salvaguardare la biodiversità dell'area.

In definitiva, non vi è un significativo "consumo definitivo" della risorsa naturale, grazie all'elevata capacità pollonifera della specie in questione, che nel corso di pochi anni verranno nuovamente a ricostituire la superficie boscata.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento non comporta smaltimento di rifiuti, infatti eventuali materiali di risulta (catena per motosega, isolatori non conformi, confezioni ed involucri in plastica ecc.) verranno smaltiti fuori dal Sito Natura 2000. Sostanzialmente, durante le lavorazioni non vi è alcuna produzione di rifiuti, così come definiti dalla normativa vigente in materia. Tuttavia occorre soffermarsi in merito al materiale di risulta, caratterizzato dalle ramaglie, in quanto tale materiale, se rilasciato in maniera irrazionale sulla superficie utilizzata, viene a costituire in breve tempo una cospicua fonte energetica per eventuali incendi, con un elevato grado d'incendiabilità. Quindi, si dovrà provvedere a realizzare andane con la ramaglia che dovranno disporsi ad una larghezza di circa 1,00 — 1,50 metri e un'altezza di circa 0,5 — 0,7 metri, con andamento lungo le linee di massima pendenza, avendo cura di disporle il più lontano possibile dalle ceppaie e/o dalle piante presenti.

RISCHIO INCENDIO

La tipologia di intervento non contempla nessuna possibilità di eventi considerabili incidenti. Si ritiene comunque che nella fase di utilizzazione, la ditta utilizzatrice si avvalga di maestranze debitamente formate sia sui possibili rischi di incendio, sia sui rischi connessi alla sicurezza nei cantieri forestali. Inoltre, il datore di lavoro dovrà provvedere direttamente a formare ed informare gli operatori e dotarli di tutti i dispositivi di protezione individuale necessari a tale tipo di lavorazione, così come previsto dalla normativa vigente.

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Lo studio viene relazionato in merito ai molteplici aspetti che possono avere una fondamentale importanza, al fine di formulare un giudizio congruo in relazione a quelle che sono le possibili incidenze e la loro intensità sul sito Rete Natura 2000, all'interno del quale verranno effettuate le successive utilizzazioni boschive.

La prima indagine da condurre parte dall'esame dell'area interessata e dalle caratteristiche dimensionali. Come precedentemente riportato, l'area di intervento ricade nel Comune di CASALETTO SPARTANO (SA) ed è facilmente raggiungibile, in quanto adiacente a delle strade vicinali. Sostanzialmente le aree di intervento confinano con la strada, su cui la ditta provvederà ad effettuare l'esbosco del materiale legnoso. Successivamente tutto il legname verrà accatastato in imposti temporanei, già esistenti al bordo della pista, il quale sarà caricato su camion per il trasporto.

Un'altra analisi importante da condurre è quella relativa ai parametri, quali il periodo e la durata di utilizzazione boschiva, intesa soprattutto come priorità per non incidere negativamente sullo svolgimento delle fasi biologiche delle specie floristiche ma soprattutto faunistiche, presenti nel sito interessato. Per quanto concerne il periodo di utilizzazione, questo risulta essere contenuto in termini di durata temporale: sarà utile adattare una tempistica dei lavori in modo che sia confacente e rispettosa delle specie presenti in zona riportate nei formulari standard dei siti in questione. In particolare, per quanto attiene la materia in oggetto occorrerà attenersi al Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii., riportante le epoche di taglio per i boschi di ceduo di castagno che vanno dal 01 ottobre al 15 aprile.

Si ritiene opportuno precisare che il periodo della primavera è quello in cui le specie potrebbero risentire maggiormente dei disturbi legati alle attività di cantiere (periodo marzo - aprile) e che quindi, per motivazioni

connesse all'ecologia delle specie presenti, soprattutto animali, si ritiene come periodo ottimale quello che va da metà autunno sino alla fine dell'inverno.

Le emissioni di gas di scarico sono del tutto temporanee e dovute ai mezzi e alle attrezzature forestali necessarie per le utilizzazioni previste, esse sono quantitativamente trascurabili per l'integrità e la salvaguardia dell'ecosistema. Per diminuire le emissioni gassose la ditta incaricata dal committente dovrà utilizzare carburanti ecologici che non contengano eccessive sostanze cancerogene, in modo da ridurre al stesso tempo, di minimizzare il rischio per la salute degli operatori. non creano interferenze significative, in quanto l'utilizzazione interessa areale delle specie animali. Per ridurle al minimo è comunque che siano confacenti agli standard normativi vigenti in termini di emissioni rumorose. In merito all' **inquinamento luminoso** si può dire che durante la fase di cantiere non si avranno lavorazioni notturne.

Si precisa, infine, che non verrà creato **inquinamento elettromagnetico**.

EFFETTI DEL PROGETTO

In questa fase della valutazione si ritiene opportuno fornire una valutazione qualitativa che faccia riferimento agli obiettivi specifici, di cui è possibile reperire una descrizione in tabella dei rapporti ambientali.

Gli effetti sono stati valutati rispetto alla componente ambientale flora, fauna e biodiversità, oltre ai sistemi naturali in cui essi vivono, ossia aria, acqua e suolo, validi per i Siti della Rete Natura 2000, data la natura delle azioni previste. Di seguito sono elencati gli impatti potenziali legati alla utilizzazione boschiva a farsi, secondo la seguente scala di lavori.

Entità degli Impatti	
Impatto elevato	
Impatto moderato	
Impatto trascurabile	
Impatto nullo	

Fattori ambientali	Impatti	Valutazione
Atmosfera	Non si rilevano azioni che possano variare le caratteristiche qualitative dell'ambiente. Vi sarà sicuramente un microclima nel complesso più vario, ma non determinante ai fini di impatto sull'area.	
Acqua	Non vi è alcun prelievo idrico, o scarico, o azione in grado di modificare la qualità della risorsa idrica.	
Suolo e sottosuolo	Non vi è perdita, modifica di suolo e di sottosuolo.	
Flora	Non vi sono specie meritevoli di particolare attenzione. Ciò nonostante si andranno a preservare le specie consociate al fine di salvaguardare la biodiversità.	
Fauna	Le lavorazioni in fase di cantiere comporteranno sicuramente un allontanamento momentaneo della comunità faunistica. Si ovvierà a tale impatto andando ad intervenire nei mesi che vanno da ottobre a marzo. Per gli invertebrati si porrà particolare attenzione alla tutela di piante e siti che manifestano la presenza.	

Sostanzialmente l'intervento è inserito in un ecosistema complesso ed andrà ad interessare una superficie boscata e che non è da considerarsi in grado di creare frammentazioni tra ambienti naturali. Per concludere, **non si prevedono alterazioni dirette o indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo**, in quanto le metodologie operative utilizzate saranno quelle tradizionali verranno utilizzati materiali di contrasto con l'ambiente circostante.

Codice	Descrizione	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
5330	Macchia termo-mediterranea e pre-desertica	C	C	C	C
6210	Praterie seminaturali secche e facies boscaglia su substrati calcarei (Festuco-Brometalia) (* importanti siti di orchidee)	B	C	B	B
6220	Pseudo-steppa con erbe e annuali della Thero-Brachypodietea	B	C	B	B
8210	Pendii rocciosi calcarei con vegetazione casmofitica	B	C	B	B
8310	Grotte non aperte al pubblico	UN	C	UN	B
9210	Faggete appenniniche con Taxus e Ilex	C	B	B	B
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	C	C	B	B

Le vulnerabilità e le possibili pressioni e/o minacce che possono compromettere il sito in questione vengono di seguito elencate:

Pressioni /minacce	Habitat	Specie	Previsto dall'intervento	Incide sulla vulnerabilità del sito
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	\	Triturus carnifex, Coenagrion mercuriale, Rhinolophus ferrumequinum, Elaphe quatuorlineata	no	\
A04 - Pascolo	5330, 6210, 6210pf, 6220	Melanargia arge, Euphydryas aurinia, Rhinolophus ferrumequinum, Myotis blythii, Myotis myotis, Himantoglossum adriaticum	NO	\
A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da	\	Coenagrion mercuriale	NO	\

ALLEGATO 3

legname				
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	9260	Salamandrina terdigitata, Coenagrion mercuriale, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Myotis blythii, Myotis emarginatus, Myotis bechsteinii, Myotis myotis	NO	\
B01 - Piantagione su terreni non forestali (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	5330, 6210, 6210pf, 6220	Coenagrion mercuriale	NO	\
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	9210, 9220, 9260, 9340	Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata, Osmoderma eremita, Cucujus cinnaberinus, Cerambyx cerdo, Myotis bechsteinii, Myotis myotis	SI	SI (MOMENTANEO)
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrecita naturale (diminuzione dell'area forestale)	\	Osmoderma eremita	NO	\
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210, 9220, 9260, 9340		NO	\
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		Cerambyx cerdo	NO	\
CO1 - Miniere e cave	8210	Miniopterus schreibersii	NO	\
D01 - Strade, sentieri e ferrovie	6210, 6210pf, 6220, 9210, 9220	Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata, Rhinolophus ferrumequinum, Myotis blythii, Myotis myotis, Himantoglossum adriaticum	NO	\
D05 - Miglior accesso ai siti	8310		NO	\
E01 - Aree urbane, insediamenti umani		Triturus carnifex, Coenagrion mercuriale, Melanargia orge	NO	\
F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)		Osmoderma eremita, Canis lupus	NO	\

ALLEGATO 3

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale	6210, 6210pf, 6220, 8210,	Himantoglossum adriaticum	NO	\
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	6210, 6210pf, 6220, 8210, 8310, 9210, 9220	Melanargia arge, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Myotis blythii, Miniopterus schreibersii, Myotis capaccinii, Myotis bechsteinii, Myotis myotis, Himantoglossum adriaticum	NO	\
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero	6210, 6210pf, 9210, 9220	Rhinolophus euryale, Myotis blythii, Miniopterus schreibersii, Myotis capaccinii, Myotis emarginatus,	NO	\
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Cerambyx cerdo, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Myotis blythii, Barbastella barbastellus, Myotis myotis	NO	\
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	7220, 8310	Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata, Coenagrion mercuriale, Myotis capaccinii	NO	\
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	7220, 8310		NO	\
J01- Fuoco e soppressione del fuoco	5330, 6210, 6210pf 6220, 9210, 9220, 9260, 9340	Osmoderma eremita, Cucujus cinnaberinus, Cerambyx cerdo, Myotis bechsteinii	NO	\
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	7220, 8310	Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata, Vertigo moulinsiana, Coenagrion mercuriale, Myotis capaccinii	NO	\
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi		Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata, Coenagrion mercuriale, Cerambyx cerdo	NO	\

ALLEGATO 3

	KO1 - Processi naturali abiotici (lenti)		Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata	NO	\
	K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	5330, 6210, 6210pf, 6220	Coenagrion mercuriale, Cerambyx cerdo, Himantoglossum adriaticum	NO	\
	LO5 - Collasso di terreno, smottamenti	8210		NO	\
	MO1 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche		Triturus carnifex, Himantoglossum adriaticum	NO	\

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

pSIC	cod.	IT _ _ _ _ _	Denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
SIC	cod.		
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT 8050022	Montagne di Casalbuono
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> IT 8050022 Strumento di gestione: DGR Campania n.795 del 19/12/2017; non sono ancora stati adottati "Piani di Gestione" IT _____ Strumento di gestione:..... IT _____ Strumento di gestione:..... IT _____ Strumento di gestione:..... <i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i>	
	2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☒ Si ☐ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0003 - Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (diverso dal "sentito" e se disponibile e già rilasciato): Nulla Osta ex art. 13 L. 394/91 prot. 2187 del 13/02/2025 con prescrizioni Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile):
Il P/P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i> ☒ Si ☐ No Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Nessun altro parere necessario Indicare eventuali vincoli presenti: Vincolo idrogeologico		
2.2 - ANALISI PER P/P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??		

☐ Sì ☐ No

Se, Sì, descrivere perchè:

.....

.....

.....

.....

2.3 – “SENTITO” ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997

“sentito” del soggetto gestore (DGR 684/2019) dei siti interessati dalla presente VinCA – screening : (riportare gli estremi e sinteticamente i contenuti)

Sentito rilasciato in data 13/02/2025 prot. 2187, con le seguenti prescrizioni:

1. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 70 matricine per ettaro che dovranno avere per 2/3 la stessa età del ceduo e per 1/3 età pari al doppio del turno del ceduo medesimo, reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto dritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata, e suddividere il taglio in almeno due annualità;
2. al fine di non entrare in contraddizione con la tipologia degli interventi proposti dal progetto in parola, è fatto obbligo al proponente attenersi scrupolosamente a quanto previsto nel progetto proposto, ed in particolare dovranno effettuarsi gli interventi selvicolturali esclusivamente sulle superfici forestali come individuate dal tecnico progettista;
3. è fatto obbligo osservare un periodo di sospensione così come previsto dalla normativa vigente dal 15 aprile al 1 ottobre;
4. dove necessario, l’Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
5. il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua;
6. preservare dal taglio, lungo una fascia di larghezza non inferiore a 10 metri da ambo i lati degli impluvi, i tratti di bosco radicati sulle linee displuviali e lungo i margini dei fossi costituenti l’idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;
7. preservare dal taglio, quando presenti, eventuali alberi che presentano tronchi cavi e che quindi possono fungere da rifugio per l’avifauna;
8. preservare dal taglio alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
9. preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
7. il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco;
9. è vietata l’apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alle piante da rilasciare a dote del bosco;
10. l’eventuale presenza dei mezzi meccanici dovrà essere concentrata solo nel periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di taglio ed esbosco;
11. nel corso delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno adottarsi tutte le misure

- necessarie affinché non siano danneggiate in alcun modo le piante da rilasciare a dote del bosco;
12. evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento con aree di cantiere e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;
13. eseguire i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'uso di eventuali mezzi meccanici idonei ad evitare danni alle aree contigue e disturbi alla fauna;
14. ferma l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami per via funicolare aerea, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto per rotolamento e strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta viene atterrata, alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino; è consentito l'impiego di trattrici gommate o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico;
15. i residui delle utilizzazioni boschive, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, fino ad un diametro di 3 - 4 cm, non utilizzabili commercialmente, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie della tagliata, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo alla rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza; in alternativa potranno essere ridotti di dimensioni e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata; altresì, potranno essere sminuzzati anche mediante trinciatrice o cippatrice e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali evitando la formazione di cumuli ed il rilascio lungo i margini delle strade e delle piste di servizio, per una distanza non inferiore a circa 20 metri;
16. è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
17. è fatto obbligo al proponente comunicare all'Ente Parco ed al Comando Carabinieri Parco, la data di inizio e di chiusura.

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

☒ SÌ ☐ NO

Se, **No**, perché:

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 8050022

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i> DGR 795/2017
5330	C	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
6110	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
6210pf	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
6220	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
8210	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
8310	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
9210	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
9340	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Coturnix coturnix</i>	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Lanius collurio</i>	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Scolopax rusticola</i>	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Turdus philomelos</i>	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Barbastella barbastellus</i>	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Canis lupus</i>	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Myotis blythii</i>	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Myotis myotis</i>	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Rhinolophus euryale</i>	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Bombina pachypus</i>	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
<i>Salamandrina terdigitata</i>	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339

ALLEGATO 3

Triturus carnifex	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
Cerambix cerdo	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
Coenagrion mercuriale	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
Euplagia quadripunctaria	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
Melanargia arge	A	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
Elaphe quatuorlineata	B	DGR 795/2017 pag. 337 – 338	DGR 795/2017 pag. 338 – 339
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	Rilievi montuosi appenninici di modesta altitudine (fino a 1000 m.) costituiti prevalentemente da marne e in parte da arenarie, caratterizzati da ripidi pendii ed altopiani. Buona presenza di boschi sempreverdi, foreste di caducifoglie e praterie xerofile in discrete condizioni. Ambienti umidi di origine antropica con interessante fauna di uccelli ed anfibi.		
4.1 - Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO	Se, Sì, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? 		
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA			
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000			
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? ☒ SI ☐ NO Se, No, perché: 			
Specificare gli elementi del P/P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000: 1. nessuno 2.			

3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 6, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

☐ SI ☒ NO

Se SI, perché:

.....

.....

Esistono altri P/P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se, Si, quali:

1. Tagli boschivi
2. Piccola edilizia
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

Nessuno

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1. Non presenti
2.
3.
4.

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/P/I/A

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n. ____ del _____ sono state richieste integrazioni al proponente.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se No, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1)

☐ SI ☐ NO

2)

☐ SI ☐ NO

3)

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)

.....

Se **Si**, ritornare a sezione 1.3.

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- Nessun habitat prioritario è interessato dalla proposta
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

☒ No

☐ SI

☐ Permanente

☐ Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: - Nessuna specie di interesse comunitario è direttamente interessata dalla proposta 		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: no, previa messa in atto delle prescrizioni indicate con il sentito dell'Ente Parco specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☒ No	☐ SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolta)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

8.3 – Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:
8.4 – valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali:
SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE	

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)*

Alla luce della tipologia di opera e di interventi previsti, con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento proposto sul sito IT 8050022 e pertanto si esclude l'intervento dalla Valutazione Appropriata di Incidenza.

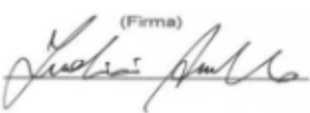
Indicazioni operative da adottare in fase di esecuzione dell'intervento al fine di migliorare la resilienza degli ecosistemi naturali ad esso associati:

- L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel Sentito rilasciato dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni in data 13/02/2025 con prot. 2187.

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

Esito positivo

Esito negativo

<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i>	☒ POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA ☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 6. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare (se necessario): 	
Ufficio / Struttura competente:	Gruppo istruttore (Commissione VinCA)	Firma	Data di consegna Istruttoria
Ufficio per la Valutazione di incidenza – Comune di Casaletto Spartano	<i>Silvia Capasso</i> <i>Arnaldo Iudici</i> <i>Fabio Sorrentino</i>	 (Firma) 	17.02.2025